

## Ospedale civile, la denuncia del Siap un solo agente al posto di polizia non basta a scongiurare aggressioni

Che le aggressioni all'intero degli ospedali e segnatamente nei pronto soccorso, dove si verificano le situazioni più critiche, siano in aumento esponenziale è cronaca di tutti i giorni. E a fronteggiare quelle aggressioni spesso c'è un numero esiguo di forze di polizia. Come all'ospedale civile di Crotone, dove il posto fisso di **Polizia** è presidiato da un solo agente che non riesce a coprire nemmeno i turni. Una situazione denunciata dalla segreteria provinciale del **Siap** di Crotone (sindacato italiano appartenenti **polizia**) che ha inviato una nota al **Questore** ed al Prefetto di Crotone nonché alla segreteria nazionale del sindacato chiedendone l'inoltro alla segreteria del **Capo della Polizia**, prefetto Pisani. Nella nota si sollecita l'incremento di personale presso il posto fisso di **Polizia** all'ospedale 'San Giovanni di Dio' dove, nonostante il cambio di un sott'ufficiale recentemente avvenuto, permangono situazioni di criticità circa la previsione organica (che dovrebbe essere di quattro unità) e non si riesce ad assicurare in modo efficace un'azione di prevenzione e di pronto intervento nel turno pomeridiano in quanto viene garantito da un solo operatore in servizio. Il **Siap**, in proposito, sottolinea che alla **Questura** di Crotone, dove l'età media dei poliziotti è di 50 anni, sono stati recentemente assegnati dodici nuovi agenti di prima nomina usciti dal corso ed altrettante unità (appartenenti al ruolo Agenti ed Assistenti) provenienti da altre questure, che potrebbero dunque essere impiegati per l'organico del posto fisso in ospedale. Il sindacato, in proposito, rammenta la dichiarazione **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi** secondo cui "rafforzare i presidi di **polizia** negli ospedali è un obiettivo del governo Meloni". Ancora il **Siap** richiama le numerose circolari del ministero dell'Interno che "impartiscono precise direttive affinché le varie forze di **Polizia** dislocate sul territorio pongano in essere le opportune disposizioni atte a far sì che il personale operi nella massima sicurezza possibile, predisponendo ed aumentando il numero di pattuglie presenti sul territorio proprio al fine di evitare situazioni in cui gli operatori possono rimanere soli ad espletare il servizio: anche il poliziotto e il carabiniere di quartiere, proprio per alcune brutali e talvolta purtroppo drammatiche situazioni, subite in passato, sono stati immediatamente affiancati da altri colleghi come da protocolli interni". Per questo, dunque, il sindacato chiede ai vertici della **Polizia** "che il servizio sia espletato in condizioni di massima sicurezza essendo impegnati in prima linea a fronteggiare situazioni delicate che comportano una conflittualità potenzialmente elevata con le inevitabili probabilità di rimanere vittime di infortunati. Avere un collega accanto pronto in caso di necessità a prestargli ausilio è fondamentale ed indispensabile sia a tutela dell'agente stesso ma anche a garanzia del cittadino. La sicurezza degli operatori di **Polizia** deve essere al primo posto".

